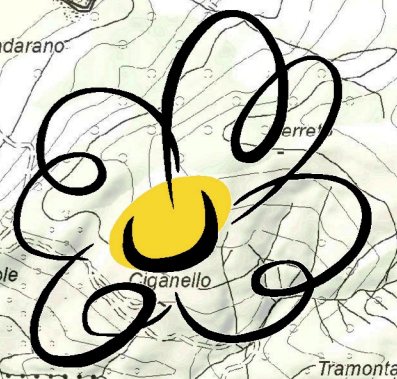
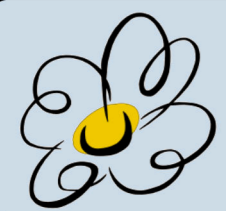


- Simboli convenzionali**
- Agriturismo
 - Maneggio
 - Servizio ristorazione
 - Chiesa
 - Albero monumentale
 - Bene architettonico e culturale isolato
 - Castello
 - Fonte
 - Informazioni turistiche
 - Parcheggio

I PERCORSI DELLA MARGHERITA

	431	45,700 Km
	431A	1,900 Km
	431B	3,700 Km
	431C	4,700 Km
	431D	4,200 Km
	431E	5,600 Km
	431F	2,000 Km





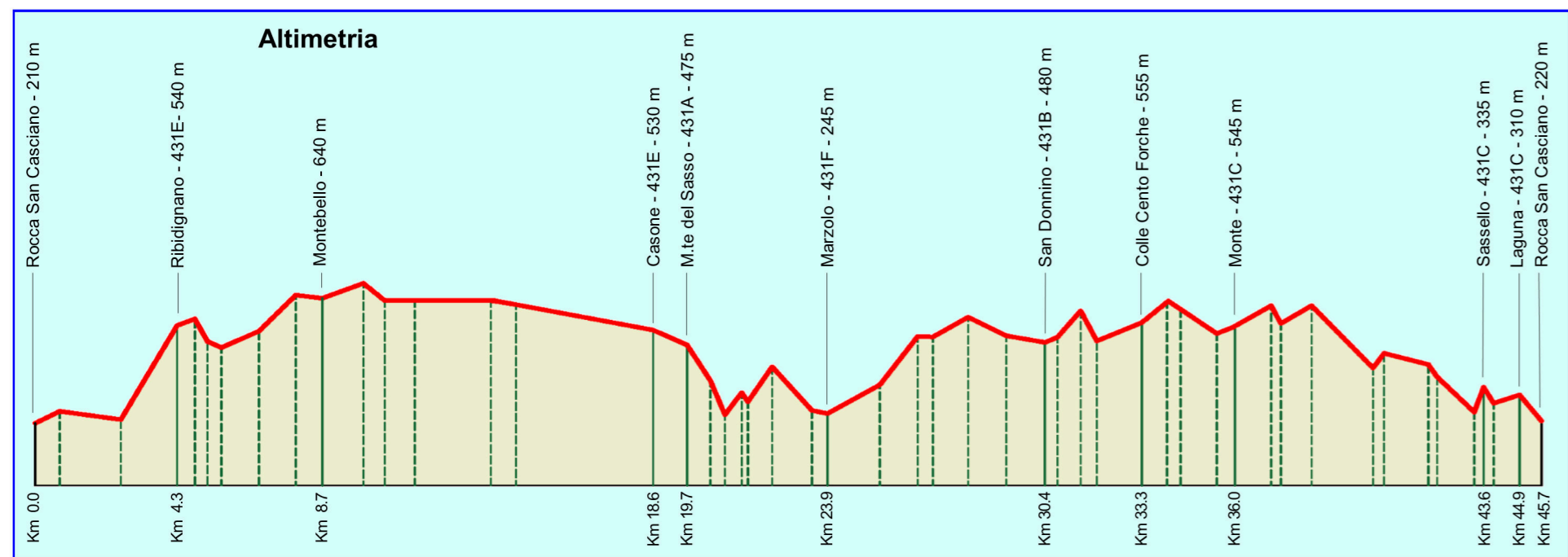
I PERCORSI DELLA MARGHERITA



Percorso 431

Rocca San Casciano - Ribidignano - Montebello - Casone - Monte del Sasso - Marzolo - San Donnino - Colle Cento Forche - Monte - Laguna - Rocca San Casciano

Sviluppo: Km 45,700 - Dislivello totale positivo: 1.700 m - Dislivello totale negativo: 1.700 m



Il sentiero 431 è l'asse portante e di riferimento di tutti i "Percorsi della Margherita". La partenza è raggiungibile imboccando la via IV novembre/S.P. della Chioda (di fronte al Municipio, indicazione per Modigliana). Si risale la strada, superando la storica Chiesa di Sant'Antonio dedicata ai Caduti della prima guerra mondiale, in moderata salita fino al primo tornante dove si procede dritto imboccando la "Strada Vecchia", antica via che univa Rocca S.C. a Dovadola. Giunti all'altezza del podere Tavernelle Nuove, a circa 2,5 km dalla partenza, si esce dalla strada asfaltata, sulla sinistra e si sale costeggiando un uliveto, dove si incontra una magnifica quercia (*Quercus pubescens* - *Roverella*) di grandi dimensioni ed annoverata fra gli alberi monumentali della Regione.



Giunti alla casa delle Tavernelle si imbecca, a sinistra, uno stradello sterrato che in ripida salita conduce a quota 540 mt s.l.m. in località Ribidignano, passando accanto ai resti di una cava in disuso. Si prosegue fino a sbucare, sotto al monte Porticino, sul versante che guarda verso nord-nord-est con la Val Montone che, nelle giornate più terse, allunga lo sguardo fino al mar Adriatico. Si scende a destra verso una strada sterrata. Si gira a sinistra proseguendo sulla strada che taglia a mezza costa il fianco del monte, lambendo alcuni ruderi di case dei poderi attraversati.

Dopo circa 1 km si riprende con la salita che ci accompagna a quota 640 mt s.l.m. al podere Pianello e, a seguire, al punto più alto del percorso posizionato a circa 700 mt s.l.m. La strada si addentra ora all'interno della tenuta di Montebello con ampie zone ombreggiate ed un tratto prativo di circa 3 km. Sicuramente uno dei punti più suggestivi e di maggior interesse naturalistico. Presso il podere del Poggiale si può ammirare una grande quercia (*Quercus pubescens* - *Roverella*).



Uscendo dal sentiero principale è possibile anche raggiungere l'antica Pieve di San Valentino risalente al 562 dc e Cà Cornio dove il 18 agosto 1944 fu catturato il leggendario partigiano Silvio Corbari assieme ad alcuni compagni. Al termine del tratto prativo si arriva di fronte all'antico borgo della Marzarella, ora interamente ristrutturato e riconvertito ad agriturismo. Si procede sempre in strada sterrata fino al bivio Capannina/Santa Maria in Castello. Proseguendo in direzione Tredozio per circa 350 mt e abbandonando per un attimo il 431 è possibile visionare l'antica chiesa medievale di Santa Maria in Castello, sorta sui resti di un castello Castrum Collinae, edificato proprio sulla sommità della valle a 678 mt s.l.m. Oltre alla chiesa è possibile prendere visione dei reperti del tardo Bronzo (Villanoviano) rinvenuti in due insediamenti poco distanti dagli edifici.

Dal bivio Capannina/Santa Maria in Castello si può ammirare un bel panorama sulla vallata del Montone, con all'orizzonte una serie quasi inintermittibile e imponente di catene montuose. In giornate limpide lo sguardo può raggiungere il lontano Monte Comero (1371 m.s.l.) facilmente riconoscibile dalla caratteristica "testa del leone". All'incrocio di qui sopra si va a sinistra sulla strada bianca che dopo 4,8 km, superato il bivio per il sentiero 431E in località Casone, si giunge sotto al Monte del Sasso ed all'incrocio con il sentiero 431A.

Dal bivio si prosegue a destra e si scende ripidamente alla strada provinciale nei pressi del podere Casetta. Si attraversa e si prosegue per appena 50 mt verso destra. Prima di un ponte, si scende a sinistra sul bordo di un campo prima e su sterrata poi fino ad una strada bianca, conosciuta come del "Fosso della Villa Calabri". Si risale la strada verso destra per circa 500 m, fino ad imbucare a sinistra un sentiero in discesa che dopo aver superato il fosso Trebuccio risale dentro al bosco fino al podere La Cerreta. Proseguendo invece sulla strada sterrata per circa 1,5 km e superati i poderi Pianuzzoletto e Pianuzzolo è possibile raggiungere il bellissimo bosco in prossimità del podere Livello e dissetarsi alla vecchia fonte.

Dalla Cerreta si scende sulla strada bianca fino al fondovalle e alla SS 67. Si attraversa la statale e si scende al ponte sul Fiume Montone dove poco dopo si incontra il bivio con il sentiero 431F. Siamo alla località Marzolo. Si continua sulla strada asfaltata per circa 1,5 km sul lato orientale della Valle fino alla Chiesa di Santo Stefano.

A sinistra, proprio alla fine del campo posto di fronte alla Chiesa, si imbecca la mulattiera che conduce dopo 2,3 km, dentro un ombroso bosco di querce e castagni, ad un bivio dove, girando a destra, si arriva alla Chiesa Zuccarelle, costruita nel 1840 in seguito al rinvenimento miracoloso,

avvenuto nel 1505, dell'immagine della Madonna della Fonte. Dal bivio si prosegue a sinistra fino a raggiungere il podere Biforco e poi l'abbazia di San Donnino.

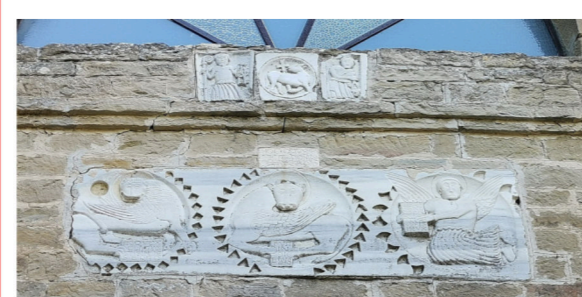
ABBAZIA DI SAN DONNINO IN SOGLIO



Foto: Roberto Monti

Situata a circa 4 km dall'abitato di Rocca San Casciano, in direzione S. Zeno-Premilcuore, fu eretta attorno all'anno Mille su un colle, a 480 metri s.l.m. Documentata fin dal 1214, fu una delle potenti abbazie benedettine della Romagna Toscana. Soppressa dopo il Concilio di Trento (1563) da parte dell'arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo, legato del Papa a Ravenna. Alcune delle opere esistenti all'interno furono trasportate nella Chiesa del Suffragio. La primitiva chiesa, dedicata a San Donnino in Soglio, cioè in trono (come abate), era in origine a tre navate, con abside affrescata da artisti di scuola riminese del trecento, che raccontano la vita del santo e di cui restano alcune tracce, ripetutamente restaurato ma tuttora in stato precario.

Sulla facciata si segnalano i bassorilievi di epoca romanica reimpiantati per la costruzione della chiesa attuale e raffiguranti i Quattro Evangelisti. Dal parcheggio adiacente all'area feste, dove si ferma anche la corriera proveniente da Forlì, si prende la strada provinciale che conduce a San Zeno attraverso il Colle delle Cento Forche (o Monte del Re, come si chiama localmente il valico) fino allo stradello di accesso al podere Capanne di Sotto.



La chiesa è affiancata dall'ex palazzo abbaziale, che, con la sua base a scarpata e le mura possenti, presenta ancora la struttura difensiva dell'intera costruzione medievale.

Dall'abbazia si torna indietro di circa 200 mt e si imbecca l'abetta: un ombreggiato tratturo/sentiero tra abeti e castagni. Dopo circa 3 km di salita si incontra la S.P. delle Cento Forche all'altezza dell'ex Casa Cantoniera. Si attraversa e si imbecca una mulattiera che, attraverso capanni di caccia posti in posizione panoramica, arriva al bivio di Monte.

Si gira a destra e si percorre il crinale con la valle del Rabbi fino a lambire il Monte Bertaccia, per poi scendere fino a raggiungere il Fosso del Riddaccio, conosciuto fino a qualche anno fa per la presenza di una sorgente di acqua solforosa particolarmente apprezzata per le sue caratteristiche terapeutiche, si risale fino al podere Casetta per poi proseguire per la Chiesa di Calbola. Poco oltre la chiesa si abbandona la strada e si scende di nuovo verso il Fosso del Riddaccio lambendo l'Agriturismo La Sorgente. Attraversato il fosso si risale ripidamente sul fianco opposto fino ad un crinale ed al podere Sassello. Qui si incontra il sentiero 431C proveniente da Monte e che si unisce al 431 fino alla località Laguna.

Si prosegue sulla strada sterrata scendendo il versante opposto, incontrando, più in basso, la Fonte di Don Vittorio e si giunge al podere Laguna Nuova dove, poco dopo, si lascia il 431C girando a destra ed abbandonando la strada. Da qui in breve si scende verso Rocca San Casciano percorrendo, nel tratto finale, la vecchia "sassatica" di Pinello.

Percorso 431A

Rocca San Casciano - Monte del Sasso

Sviluppo: Km 1,900
Dislivello totale positivo: 270 m
Dislivello totale negativo: 50 m

Da piazza Tassinari, di fronte al Municipio, si imbocca una vecchia stradina in sasso, tutta in salita, che porta direttamente sotto il Castellaccio, vecchio maniero posto nei tempi antichi a difesa del paese e ora simbolo di Rocca San Casciano. Lasciato sulla destra l'accesso al castello, la strada prosegue in salita, prima su strada bianca e poi su sterrata, fino a Monte del Sasso dove si interseca e termina nel sentiero 431.

IL CASTELLACCIO



Il Castellaccio domina l'abitato di Rocca San Casciano e si profila in più punti sopra i tetti delle sue eleganti case di stile toscano. E' la parte che resta, la torre è alta 15 metri, dell'antica rocca munita di mura, dopo i crolli avvenuti per il terremoto del 22 marzo 1661. Successivamente venne in parte recuperato come abitazione rurale.

Ancora nei primi anni del dopoguerra i cunicoli sotterranei e le segrete della costruzione, in buona parte crollati a causa degli smottamenti cicostanti, erano perfettamente percorribili. Il primo documento che cita Rocca risale al 1197 "Rocca Sancti Cassiani in Casatico" il che fa ritenere che all'epoca esistesse un castello. Nel 1230 il vescovo di Forlimpopoli raccomanda alcuni castelli di sua giurisdizione, tra i quali anche la rocca di San Casciano, al comune di Faenza. Nel 1315 il castello è soggetto ad Alighiero de' Calboli. Nel 1382 Francesco de' Calboli lascia il castello in eredità a Firenze. Nel 1504 Dionigi Naldi occupa il castello per conto del governo di Venezia che ne fa smantellare la rocca.

Percorso 431C

Capanne - Laguna - Sassello - Monte

Sviluppo: Km 4,700
Dislivello totale positivo: 440 m
Dislivello totale negativo: 150 m

Il sentiero parte dalla strada provinciale per San Zeno imboccando la via La Luna, presso il podere Capanne. Il percorso si sviluppa totalmente su strade e stradelli sterrati fino alla località Monte. Si sale fino alla casa Laguna Vecchia dove si incontra il bivio con il sentiero 431D che porta a Cutizzano. Si prosegue e prima di Laguna Nuova il percorso si unisce con il sentiero 431: da dove si può ritornare a Rocca percorrendo la sassatica di Pinello.



Si prosegue superando la Fonte di Don Vittorio fino al bivio di Sassello, dove si lascia il 431 che scende verso Calbola, e si arriva alla località Monte dove termina incontrando di nuovo il sentiero 431.

Percorso 431D

Laguna - Cutizzano

Sviluppo: Km 4,200
Dislivello totale positivo: 340 m
Dislivello totale negativo: 290 m

Il sentiero inizia dal podere Laguna Vecchia, che si raggiunge dalla strada provinciale delle Cento Forche, percorrendo il primo tratto del 431C. E' uno dei percorsi più agevoli di tutta la Margherita. Da Laguna Vecchia si percorre la strada sterrata fino a superare i poderi Canova dia Cà e La Cà. Da qui il percorso si fa più ripido fino ad incrociare la strada provinciale delle Cento Forche nei pressi del podere Castelline. Superata la strada si scende ripidamente ad un fosso, si risale e si ridiscende nuovamente fino ad attraversare il Fosso Grande. Qui si incontra una strada bianca che, imboccata verso sinistra, porta alla casetta Borghesi, al limite di un grande campo.



Si risale il campo, puntando ad uno scalandrino sul margine del bosco e ci si immette in una sterrata che con leggeri saliscendi conduce alla casa di Cutizzano ed alla Fonte di Torera, dove incontra il sentiero 431B

Percorso 431E

Ribidignano - Casone

Sviluppo: Km 5,600
Dislivello totale positivo: 330 m
Dislivello totale negativo: 230 m

Il percorso, al di là delle sue bellezze paesaggistiche, può essere utilizzato anche per accorciare il 431.

Da Ribidignano si procede lungo la strada bianca che parte dal podere e arriva sulla provinciale n.129, per poi scendere su questa per circa 1,5 km verso Rocca San Casciano, fino ad arrivare al podere Montebello. Si scende a destra, su strada bianca, fino a superare il podere ed arrivare alle case Riviera. Si scende al Fosso di S. Antonio su sterrata e si risale sul versante opposto fino al bivio dove si incontra di nuovo il 431, località Casone



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione M. Lombardini - Forlì
Viale dell'Appennino 375 - 47121 Forlì (FC)
tel. 338 7601333 - E-Mail: info@caiforli.it
www.caiforli.it

Percorso 431F

Marzolo - Motte

Sviluppo: Km 2,000
Dislivello totale positivo: 110 m
Dislivello totale negativo: 60 m

Breve sentiero che permette di andare a Rocca San Casciano, dalla località Marzolo, congiungendosi con il sentiero 431B al podere Motte. Percorso facile, con poco dislivello, che costeggia in parte il fiume Montone, dove in estate è possibile rinfrescarsi con un bel bagno, e risale lungo un bel viale alberato fino a Motte.



ROCCA SAN CASCIANO

Rocca San Casciano si trova a 27 Km a sud di Forlì, sulla Strada Statale n.67 (Tosco Romagna) in direzione Firenze. Il casello autostradale, l'aeroporto e la stazione ferroviaria più vicini sono a Forlì. Collegata con Forlì da una linea di autobus. Il Comune di Rocca San Casciano confina a nord con il Comune di Dovadola, a est con Predappio, a sud-est con Galeata, a sud con Premilcuore, a sud-ovest con Portico-San Benedetto, a ovest con Tredozio e a nord-ovest con Modigliana.

La conformazione collinare del territorio ha costretto l'espansione delle zone edificate e delle attività economiche a fondo valle, lungo il percorso della SS67. La viabilità che interessa il territorio comunale di Rocca è costituita dalla SS67, che rappresenta il collegamento dei centri di vallata e rappresenta l'arteria di collegamento con la Toscana, scavalcando il crinale appenninico al Passo del Muraglione e tre strade importanti che collegano il territorio comunale con le valli adiacenti; si tratta delle provinciali che conducono a San Zeno, Predappio e Modigliana.



Il Comune di Rocca San Casciano vanta numerosi luoghi di interesse storico che sono memoria di un passato importante, dominato da romani, etruschi e fiorentini. Piazza Garibaldi, al centro del paese, di forma triangolare e circondata da bassi e caduti, è dominata dalla Torre Civica o dell'Orologio, risalente alla fine del 1600. Nella nicchia ricavata sul fronte della Torre civica è custodita una statua settecentesca in terracotta della Vergine Addolorata.



Circolo Tennis Rocca
Campo in resina polivalente e campo in erba sintetica aperti e operativi tutto l'anno



Per informazioni e prenotazioni : Bar Amarcord
via San Francesco 1 Rocca San Casciano



ASD TRADIZIONI ACQUACHETA
Campo da tiro



Per informazioni e prenotazioni
335 313686 - 342 8777121 - 349 2254667



Pro Rocca Beach
Via Corbari 40 - Rocca S. Casciano
Piscina comunale all'aperto



Aperta tutta l'estate con campi da beach volley e racchette



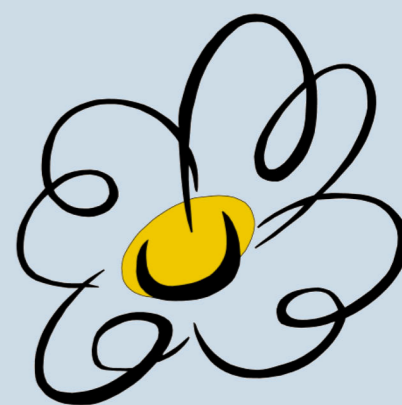
U.S. Rocchigiana
Stadio Comunale "M.Leoni" e campo da calcio in erba sintetica



Scuola calcio per bambini
Per informazioni: 347 7268307

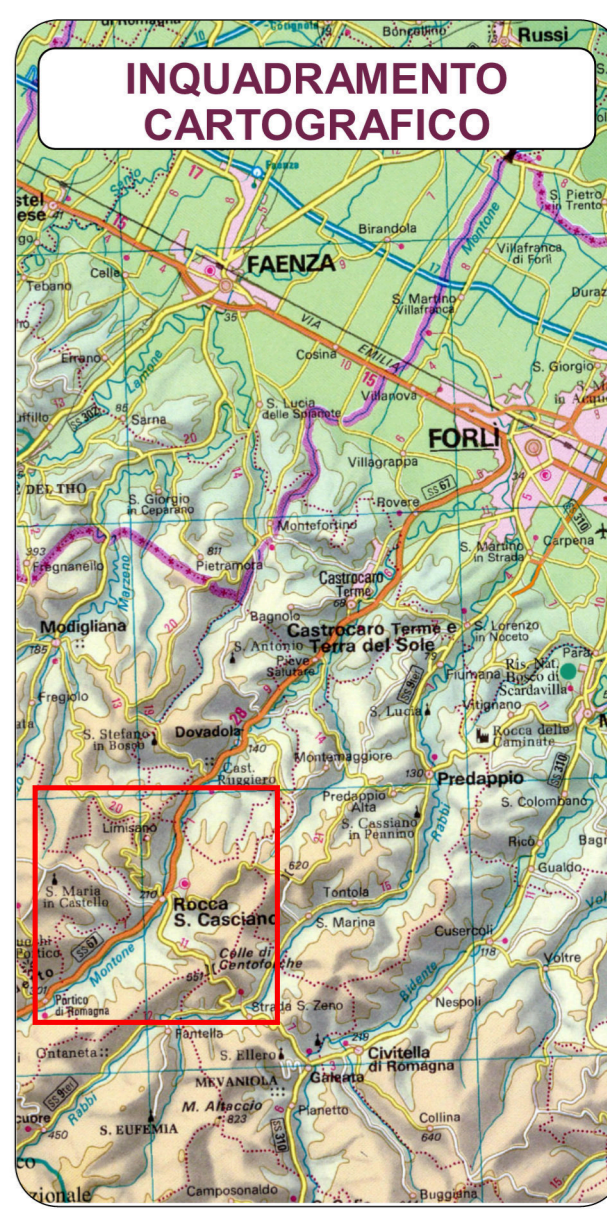
Rocca San Casciano

I PERCORSI DELLA MARGHERITA



Itinerari Naturalistici Per Moderni Pellegrini

"Ogni viaggio di mille miglia inizia sempre con un piccolo passo"
(Lao Tze)



Rocca Bike

Noleggio E-BIKE tutto l'anno

Per info :
Tel. 333 9124619, 3381813540 3334259095
Via Cairoli 39 - Rocca San Casciano

Possibilità di escursioni guidate

